

DRAMMATICO INCIDENTE DAVANTI AI BAGNI TIFFANY. LA MADRE E UN TERZO FIGLIO ERANO IN SPIAGGIA

# Cavi: due fratelli investiti da un'auto

Il più grande, 19 anni, tenta di salvare il minore, che viene centrato in pieno: è in rianimazione

ALESSANDRO PONTE

**LAVAGNA.** «Ho provato a tirarlo via. Ho provato...». Francesco ha 19 anni. Non si da pace. Continua a ripetere questo ai soccorritori. All'infinito. A terra, dietro di lui, c'è il fratello, Luca, sedici anni appena. Erano insieme. Stavano andando al mare. Poi, all'improvviso, un tranquillo pomeriggio di inizio estate si è trasformato in dramma. Proprio in via Aurelia, a Lavagna. Sull'attraversamento pedonale all'altezza dei bagni "Tiffany". Lì, P.A., 60 anni, proprietario di un'impresa edile, a bordo della sua Fiat Panda grigia, non ha visto i due ragazzini attraversare. Non ha abbozzato nemmeno una frenata. È piombata sul più giovane dei due colpendolo in pieno, scaraventandolo a dieci metri di distanza dal punto dell'urto. Mentre Francesco, il più grande, soltanto per un gioco di riflessi, è riuscito a buttarsi a terra, in avanti, prima di essere centrato.

«Ho sentito un grosso botto - racconta una giovane testimone - ho visto i due ragazzi. Uno è volato via...».

Sono le 16 di ieri pomeriggio. Luca e Francesco, figli maggiori di una coppia di Leivi, lei casalinga, lui militare nella Marina a Spezia, stanno raggiungendo la mamma e il fratellino più piccolo alla spiaggia. Sono

## TRAUMA CRANICO

**Il sedicenne trasportato in elicottero all'ospedale San Martino**

insieme, come sempre. E insieme arrivano all'attraversamento pedonale davanti ai bagni "Tiffany", dove li aspetta la madre. Non sanno ancora che mancano pochi istanti perché la loro quotidianità si stravolge. Improvvisamente. Francesco cammina qualche metro davanti a Luca. I due si fermano sul marciapiede davanti alle strisce pedonali, quando la colonna di auto che percorre l'Aurelia in direzione di Chiavari si ferma, attraversano. «All'improvviso ho visto quell'auto arrivare. Ho capito subito che non si sarebbe fermata, allora ho provato a prendere mio fratello che era poco dietro di me. L'ho toccato, mi sono buttato in avanti, ma l'auto l'ha preso in pieno e l'ha fatto volare davanti ai miei occhi...». Sono le parole di Francesco agli agenti della polizia municipale a ricostruire i drammatici attimi dell'investimento. Con precisione. Anche se il ragazzo è sotto choc.

L'urto è violentissimo. Luca viene sbalzato prima sul cofano della Fiat Panda, poi contro il parabrezza che va in frantumi. E questo è soltanto l'inizio. Perché Luca, dopo l'urto, fa un volo di 10 metri prima di cadere sull'asfalto.

L'allarme viene lanciato da alcuni passanti che tentano di soccorrere il ragazzo. Sul posto intervengono due ambulanze della Croce verde Chiavarese, l'automedica del 118 e la polizia municipale.



I mezzi di soccorso sul luogo dell'incidente, all'altezza dei bagni Tiffany, a Cavi di Lavagna



I rilievi dei vigili urbani e l'auto dell'investitore



I segni dello spaventoso impatto sulla Panda



L'elicottero dei vigili del fuoco ha trasportato il giovane ferito al San Martino. A destra, la rimozione del veicolo



Le condizioni di Luca appaiono subito gravissime. «Era a terra - raccontano alcuni testimoni - perdeva sangue. Siamo rimasti pietrificati». Per i soccorritori un pugno nello stomaco. Perché i due ragazzi sono figli di un socio molto conosciuto. Luca viene stabilizzato sul posto, poi adagiato su una barella e sistemato sull'ambulanza. Ma non sarà lei ad accompagnarlo all'ospedale. Da Genova viene fatto alzare in volo l'elicottero dei vigili del fuoco. Il sedicenne viene accompagnato in una piazzola di Carasco, poi trasportato con l'elisoccorso all'ospedale San Martino. Anche il fratello più grande viene accompagnato all'ospedale. In codice giallo, soprattutto per lo choc, al pronto soccorso di Lavagna. «L'auto non andava forte - spiega ancora un testimone - ma non è riuscita nemmeno a frenare prima di colpire il ragazzo, ma il colpo è stato terrificante».

All'ospedale genovese, Luca, viene sottoposto immediatamente ad una tac d'urgenza. L'esame mette in rilievo un bruttissimo trauma cranico. Luca viene quindi ricoverato nel reparto di rianimazione. Le sue condizioni restano gravissime, ma non dovrebbe correre pericolo di vita. Soltanto poche medicazioni ai gomiti per il fratello maggiore, Francesco. Il suo male rimane dentro. Segnato da quei drammatici secondi dell'investimento, quando ha provato a trascinare via il fratello dalla traiettoria dell'auto, senza riuscire. «Non ce l'ho fatta», continua a ripetere il ragazzo, anche mentre viene accompagnato verso l'ambulanza. In continuazione.

L'autista della Panda, un impresario edile che stava andando a recuperare due operai a Sestri Levante, risultato negativo ai test del caso, è stato invece accompagnato alla centrale operativa della polizia municipale di Lavagna, per accertamenti. Anche lui, dopo l'urto, è rimasto in stato di choc.

ponte@ilsecoloxix.it  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**È UN IMPRESARIO EDILE: STAVA RAGGIUNGENDO DUE OPERAI. UNA TESTIMONE: NON ANDAVA FORTE**

## «NON L'HO VISTO, GIURO, NON L'HO VISTO» PIANGE L'UOMO CHE HA TRAVOLTO IL GIOVANE

**LAVAGNA.** «Non l'ho visto, giuro, non l'ho visto...». P.A., impresario edile, piange. «Soltanto all'ultimo mi sono trovato davanti quei due ragazzi. Non andavo forte, ma non sono riuscito nemmeno a frenare».

Sono gli attimi subito dopo l'incidente. L'uomo rimane lì, seduto su un muretto al ciglio della strada. Continua a guardare la sua Fiat Panda, anche mentre il carroattrezzi la porta via. «Stavo andando a prendere due operai che lavorano con me - racconta l'uomo, davanti agli agenti della polizia Municipale - Avrò fatto sì e no i 50 all'ora. L'ur-

to è stato però devastante. Luca è stato sbalzato a quindici metri dal punto dell'impatto. Francesco invece, che camminava pochi metri davanti al fratello, colpito di striscio è caduto sul marciapiede rimanendo quasi illeso. «Me lo sono trovato davanti all'improvviso, non avevo visto nemmeno l'attraversamento pedonale». Su questo ha ragione. Perché la zebra, in quel tratto, manca completamente. L'attraversamento è ben visibile soltanto nella corsia che da Lavagna porta verso Chiavari. Dalla parte opposta manca. Una colata di

asfalto fresco ha ricoperto le indicazioni stradali, che non sono state più tracciate.

«Non stava andando forte», spiega invece una giovane ragazza, testimone dell'incidente. «Ero ferma davanti all'attraversamento, ho visto arrivare i due ragazzi, stavo per passare anche io, ma ho capito subito che quella macchina non si sarebbe fermata». Adesso sono gli agenti della polizia municipale che tentano di ricostruire quegli attimi. «Quando ho sentito il botto - spiega ancora la ragazza - ed ho visto il ragazzino volare via, ho chiuso gli oc-

chi per un attimo, avevo il cuore in gola». Subito dopo l'investimento anche la madre di Luca, in spiaggia con il terzo fratello, è corsa in strada. Gli agenti l'hanno poi accompagnata verso la piazzola di Carasco dove è atterrato l'elicottero. Sono stati poi i militi della Croce Verde di Chiavari, dove il padre dei due ragazzi è socio conosciutissimo, a tentare di calmare il fratello maggiore e ad accompagnarlo all'ospedale di Lavagna, per alcuni controlli.

AL.PO.  
RIPRODUZIONE RISERVATA.